

Risultati di TALIS 2024: Qual è l'attuale situazione dell'insegnamento?

La pubblicazione completa è disponibile in inglese:

OECD (2025), *Results from TALIS 2024: The State of Teaching*, TALIS, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/90df6235-en>.

Sintesi

L'Indagine internazionale dell'OCSE sull'insegnamento e l'apprendimento (TALIS - *Teaching and Learning International Survey*) rappresenta la più vasta indagine a livello mondiale sugli insegnanti e i dirigenti scolastici. Dal 2008, TALIS raccoglie dati rappresentativi e comparabili sulle condizioni di insegnamento e apprendimento in tutto il mondo. I risultati di TALIS 2024 illustrano le tendenze emergenti, i fattori di successo (e in quali contesti sono presenti), nonché gli aspetti che possono essere migliorati.

Com'è la situazione degli insegnanti

Nonostante le sfide emerse negli ultimi anni, la professione di insegnante risulta, nel complesso, ancora solida. Il 90 % circa degli insegnanti esprime soddisfazione per il proprio lavoro, un dato che evidenzia la loro resilienza e il sostegno che ricevono. In Sudafrica, tale percentuale ha registrato un incremento di quasi 8 punti percentuali dal 2018. In Colombia, il 90 % degli insegnanti ha dichiarato che sceglierebbe nuovamente di intraprendere la carriera di docente.

È fondamentale che gli insegnanti percepiscano un senso di apprezzamento e riconoscimento da parte delle loro comunità. Gli insegnanti che si sentono valorizzati sono più motivati e la loro percezione di tale riconoscimento si traduce in un impegno sociale e politico più pronunciato nei confronti dell'istruzione. A livello mondiale, gli insegnanti si sentono più valorizzati in Vietnam, dove oltre il 92 % di essi dichiara di sentirsi apprezzato dalla società. Diversi sistemi di istruzione hanno compiuto passi in avanti nell'accrescere la percezione del valore della professione di insegnante. Dal 2018, Arabia Saudita, Bulgaria e Danimarca hanno registrato un incremento di almeno 19 punti percentuali nella quota di insegnanti che si sentono valorizzati dalla società.

Rispondere a un ambiente in continua evoluzione

L'invecchiamento della popolazione e le tendenze migratorie hanno determinato significativi cambiamenti nella composizione demografica degli insegnanti in molti sistemi di istruzione. L'età media degli insegnanti nella zona OCSE è attualmente di 45 anni, con valori superiori a 50 anni in diversi sistemi d'istruzione. Al fine di rispondere a tale situazione, numerosi governi stanno procedendo all'assunzione di insegnanti provenienti da altri settori, al fine di garantire un avvicendamento sostenibile di formatori qualificati. Ad esempio, gli insegnanti di seconda carriera rappresentano attualmente il 21 % circa del totale della popolazione docente in Islanda e il 17 % in Australia. Tali sistemi di istruzione hanno inoltre facilitato l'accesso all'insegnamento ai professionisti a metà carriera. In Australia, il 47 % degli insegnanti ha completato programmi di formazione accelerata o specializzati nell'insegnamento, mentre in Islanda tale percentuale si attesta al 27 %.

Uno dei cambiamenti più significativi nel settore dell'istruzione riguarda gli strumenti utilizzati dagli insegnanti. L'intelligenza artificiale si è rapidamente diffusa negli istituti scolastici. Gli insegnanti e i sistemi di istruzione hanno la responsabilità di adottare questa nuova tecnologia, tutelando al contempo gli studenti dai suoi effetti dannosi. Singapore e gli Emirati Arabi Uniti sono all'avanguardia in questo senso.

Secondo recenti studi, circa il 75 % degli insegnanti di questi sistemi fa uso dell'intelligenza artificiale. È importante sottolineare che gli insegnanti di tali sistemi sono spesso coloro che dichiarano di aver ricevuto una formazione professionale nell'uso dell'intelligenza artificiale.

Gestire le mansioni lavorative

Le diverse mansioni costituiscono una componente ordinaria della vita professionale. Tuttavia, se la loro gestione diventa troppo complicata, possono impedire agli insegnanti di aiutare gli studenti nel percorso di apprendimento. L'incombenza principale per gli insegnanti è rappresentata dal loro carico di lavoro. Se gli insegnanti dedicano al lavoro più tempo del dovuto, ciò influisce sul loro benessere, sulla loro soddisfazione professionale e sulla loro efficacia. Nel 2018, gli insegnanti giapponesi hanno lavorato quasi 60 ore alla settimana, il numero più alto al mondo. Il governo ha destinato notevoli risorse alla riduzione del carico di lavoro e ora gli insegnanti giapponesi lavorano circa 55 ore alla settimana.

È fondamentale riconoscere che non tutti gli insegnanti percepiscono in modo uniforme le mansioni da svolgere. La fiducia che i docenti ripongono nelle proprie competenze può aiutarli a gestire le loro mansioni. La Repubblica Ceca rappresenta un caso esemplare di come rafforzare la fiducia degli insegnanti nelle proprie capacità possa aiutare loro a superare le difficoltà. Le scuole della Repubblica Ceca hanno registrato il maggiore aumento di studenti rifugiati dal 2018: circa il 71 % delle scuole ospita ormai almeno un rifugiato, rispetto al 4 % delle scuole nel 2018. Sebbene adattarsi a questa situazione sia certamente difficile dal punto di vista della gestione della classe, gli insegnanti cechi con un'elevata autoefficacia riportano in realtà i livelli più bassi di stress legati al mantenimento della disciplina in classe.

Promuovere la collaborazione

L'idea che la maggior parte degli insegnanti lavori in modo isolato con decine di studenti alla volta non rispecchia più la realtà. In tutto il mondo, l'insegnamento sta diventando un'attività sempre più collaborativa. Nella maggior parte dei sistemi di istruzione, gli insegnanti riferiscono di dedicare più tempo al lavoro di squadra rispetto al 2018 e in nessun sistema segnalano di dedicarne meno. La collaborazione non solo contribuisce a migliorare i risultati degli studenti, ma anche quelli degli insegnanti. In linea generale, gli insegnanti che dichiarano di collaborare maggiormente tendono ad avere livelli più elevati di soddisfazione sul lavoro e di benessere. I docenti a tempo pieno in Uzbekistan e Brasile sono coloro che mostrano una maggiore propensione alla collaborazione, dedicando almeno cinque ore alla settimana al lavoro di squadra e agli scambi con i colleghi. In Slovenia, Brasile e Sudafrica, gli insegnanti dedicano attualmente almeno un'ora in più alla settimana a tali attività rispetto al 2018.

I docenti che hanno un'elevata autoefficacia rappresentano una grande risorsa per i loro colleghi. È importante che i sistemi di istruzione li identifichino e consentano loro di aiutare i colleghi. In Paesi come l'Uzbekistan e il Kazakistan, l'87% e circa il 66 % degli insegnanti con un'elevata autoefficacia, rispettivamente, riferisce di osservare le lezioni degli altri insegnanti e di fornire loro un *feedback*. A Shanghai (Cina), circa il 63 % degli insegnanti con un'elevata autoefficacia scambia materiali didattici con i colleghi, più del doppio rispetto alla percentuale di insegnanti con scarsa autoefficacia.

Sostenere i neo-insegnanti

Gli inizi della carriera da insegnante possono intimidire. Nessun tipo di studio o formazione può preparare un neo-docente alla sensazione di essere direttamente responsabili di centinaia di studenti. Alla luce delle sfide specifiche che i neo-insegnanti si trovano ad affrontare, i sistemi d'istruzione dovrebbero fornire loro un sostegno personalizzato. Un elemento cruciale è la riduzione del loro carico di lavoro didattico, al fine di garantire che dispongano di più tempo per prepararsi e formarsi. In Lettonia e Costa Rica, ad esempio,

gli insegnanti alle prime armi a tempo pieno insegnano 4,2 ore in meno alla settimana rispetto ai loro colleghi più esperti.

Il tutoraggio può facilitare significativamente il passaggio dalla formazione iniziale degli insegnanti all'insegnamento effettivo in classe. I dati TALIS evidenziano che i neo-insegnanti che beneficiano della presenza di un tutor tendono a manifestare un livello di soddisfazione lavorativa più elevato e un maggiore benessere. La città di Shanghai, in Cina, è riconosciuta a livello mondiale come un modello di riferimento nel campo del tutoraggio degli insegnanti. Quasi il 79 % degli insegnanti alle prime armi dichiara di essere seguito da un tutor. La Lituania ha compiuto significativi progressi in tale ambito, incrementando dal 2018 del 17 % la percentuale di insegnanti alle prime armi affiancati da un tutor.

Un'ultima considerazione riguarda il contesto in cui i neo-insegnanti svolgono la loro attività. I meccanismi di assegnazione del personale docente spesso favoriscono l'anzianità di servizio, con il rischio di collocare gli insegnanti meno esperti in contesti educativi più complessi. Tali condizioni possono comportare il rischio che i docenti più giovani siano disincantati dalla professione e che gli studenti vulnerabili ricevano un'istruzione iniqua. L'allineamento tra le risorse didattiche e le esigenze degli studenti in tale maniera rappresenta un ambito in cui i sistemi d'istruzione possono migliorare. L'indagine TALIS ha chiesto agli insegnanti se nelle loro classi vi fosse un'elevata percentuale di studenti con difficoltà di comprensione della lingua di insegnamento. In nessun sistema d'istruzione gli insegnanti esperti hanno risposto "sì" in misura maggiore rispetto ai neo - insegnanti.

La presente opera è pubblicata sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte non corrispondono necessariamente alle posizioni ufficiali dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento è stato realizzato con il sostegno finanziario dell'Unione europea. Le opinioni in esso espresse non rispecchiano in alcuno modo la posizione ufficiale dell'Unione europea.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e allà denominazione di ogni territorio, città o area.

I dati statistici concernenti Israele sono forniti dalle autorità israeliane competenti e sotto la responsabilità delle stesse. L'uso di tali dati da parte dell'OCSE non pregiudica lo status delle Altire del Golan, di Gerusalemme Est e degli insediamenti israeliani in Cisgiordania ai sensi del diritto internazionale.

© OECD 2026

Il presente documento è stato tradotto dalla Sezione linguistica italiana dell'OCSE. Le uniche versioni ufficiali sono i testi in inglese e/o francese.



Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

La presente opera è resa disponibile ai sensi della licenza internazionale "Creative Commons Attribution 4.0". Utilizzando tale opera si accettano implicitamente le condizioni di utilizzo di tale licenza (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

Attribuzione – è obbligatorio citare l'opera.

Traduzioni – è obbligatorio citare l'opera originale, identificare le modifiche all'originale e inserire la seguente dicitura: *In presenza di eventuali discrepanze tra l'opera originale e la traduzione, fa esclusivamente fede il testo originale.*

Adattamenti – è obbligatorio citare l'opera originale e aggiungere la seguente dicitura: La presente opera è un adattamento di un lavoro originale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni utilizzate non rispecchiano necessariamente la posizione ufficiale dell'OCSE e dei suoi Paesi membri.

Contenuti di parti terze – la licenza non si applica ai contenuti di terzi presenti nell'opera. Qualora l'utente utilizzi tali contenuti, ha la responsabilità di ottenere l'autorizzazione da dette terze parti ed è ritenuto responsabile di qualsiasi violazione.

È fatto divieto di utilizzare il logo dell'OCSE, l'identità visiva o l'immagine di copertina in assenza di esplicita autorizzazione. È altresì vietato implicare che l'OCSE approvi l'utilizzo dell'opera da parte dell'utente.

Qualsiasi controversia derivante dalla presente licenza sarà risolta mediante arbitrato in conformità del Regolamento arbitrale 2012 della Corte permanente di arbitrato (PCA). La sede dell'arbitrato sarà Parigi (Francia). Il numero di arbitri sarà uno.